



VICARIATO DI ROMA

Ufficio Liturgico

GIOVEDÌ SANTO

**PRESENTAZIONE E ACCOGLIENZA
DEGLI OLÌ SANTI
NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Mentre si esegue il canto si avvia la processione di ingresso. Dietro la croce, un diacono, un accolito o un ministrante porta gli oli sacri. Giunto in presbiterio, depone il vassoio con le ampolle degli oli su un tavolino appositamente preparato.

Il presidente bacia e incensa la croce e l'altare. Quindi, dalla sede, dà inizio alla celebrazione.

Dopo il saluto liturgico, presenta alla comunità gli oli:

Cari fratelli, all'inizio di questo solenne Triduo Pasquale, accogliamo gli oli che Papa Francesco, nostro Vescovo, ha benedetto questa mattina durante la Messa crismale e consegnato a tutte le Parrocchie come segno di unità e comunione. L'olio è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale; medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa; richiama l'unzione di Spirito Santo, ricevuta da Gesù Cristo e oggi partecipata a tutti i battezzati. Gli oli benedetti per la potenza dello Spirito ci vengono consegnati per risanare, illuminare, confortare, consacrare e confermare i doni e carismi con i quali lo stesso Spirito adorna la sua Chiesa per l'edificazione del Regno.

Con il **santo Crisma** sarà conferita l'unzione sacramentale a chi, a diverso titolo, verrà incorporato a Cristo sacerdote, re e profeta: i neofiti appena battezzati e i cresimandi; i presbiteri e i vescovi nel giorno dell'ordinazione. Come segno di consacrazione a Cristo, sono unti con il crisma i nuovi altari e le pareti delle nuove chiese.

L'olio dei catecumeni rafforzerà quanti lottano per vincere le seduzioni del male e si preparano a ricevere il Battesimo.

L'olio degli infermi conforterà coloro che, associati alla Passione di Cristo, affrontano la malattia e la fragilità del corpo.

Attraverso questi santi oli si manifesti la potenza del mistero pasquale nella vita della nostra comunità.

L'assemblea può rendere grazie con un canto adatto^[1] mentre il presidente incensa gli oli con le modalità previste per le reliquie e le immagini sacre (due tiri doppi del turibolo). Quindi il diacono o altro ministro che li ha portati in processione ripone le ampolle nell'apposita custodia in prossimità del fonte battesimale. Ove questa custodia non sia stata ancora realizzata, gli oli resteranno sul tavolino in presbiterio e, subito dopo la celebrazione, prima della spoliatura dell'altare, un ministro li riporrà in un luogo conveniente.

Dopo l'accoglienza degli oli si può omettere l'atto penitenziale ma non il Kyrie, seguito dall'inno di lode Gloria in excelsis, accompagnato dal suono delle campane.

La celebrazione prosegue come indicato nel Messale Romano.

¹ Alcuni suggerimenti per l'acclamazione: Olio di Letizia (Bechimanzi), alcune strofe dell'inno O Redemptor (gregoriano, messa crismale), Popolo regale (Repertorio Nazionale dei canti per la liturgia 113).